



UNIONCAMERE



Camera di Commercio
Pisa



Sistema Informativo Excelsior

Oltre 4mila assunzioni entro la fine dell'anno in provincia di Pisa

Un calo del 30% rispetto al medesimo periodo del 2019. Sempre elevato il mismatch domanda-offerta di lavoro. Resta l'incognita legata alle recenti restrizioni varate per contenere la pandemia

Pisa, 6 novembre 2020. Nel quarto trimestre 2020 le assunzioni che le imprese pisane con dipendenti contano di effettuare sono 4.621: oltre duemila in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. La forte riduzione della domanda di lavoro interessa soprattutto le imprese che operano con i mercati internazionali come il manifatturiero ed il turismo settori di per se in difficoltà a causa della contrazione della domanda e che potrebbero essere ulteriormente penalizzati dalle nuove misure restrittive varate per contenere la pademia vanificando, quindi, la loro domanda di lavoro espressa nel corso dell'indagine.

Dei posti di lavoro offerti, il 27% sarà preferibilmente riservato a donne mentre il 39% a uomini. Il 48% delle posizioni è appannaggio di persone con più di 30 anni mentre il 32% riguarda persone più giovani. **Il dato che desta maggiore preoccupazione, e che conferma quanto già rilevato lo scorso anno, è che ben 36 lavoratori su 100 siano difficili da trovare: un valore in crescita sia rispetto al medesimo periodo del 2018 (33%) che del 2017 (28%).** Ad offrire occasioni di lavoro saranno appena il 16% delle 9.700 imprese pisane con dipendenti: lo stesso dato della Toscana ma due punti in meno rispetto all'Italia.

Lavoratori previsti in entrata in provincia di Pisa

	ott-dic 2019	ott-dic 2020
Industria manifatturiera e Public utilities	2.040	1.190
Costruzioni	440	400
Commercio	1.020	720
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	950	540
Servizi alle imprese	1.440	1.110
Servizi alle persone	780	650
TOTALE PROVINCIA DI PISA	6.660	4.610

Questo, in sintesi, quanto emerge dall'analisi della Camera di Commercio di Pisa sui dati del *Sistema informativo Excelsior*, realizzato da Unioncamere

Sintesi

Lavoro

Informazioni e
chiarimenti
studi@pi.camcom.it
tel. 050-512.294

Redazione
Alberto Susini

in collaborazione con ANPAL, sulla base delle entrate previste dalle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi negli ultimi tre mesi del 2020: un'indagine che ha coinvolto in provincia di Pisa **un campione di 1.642 aziende** in diverse tornate di indagine mensili concluse a inizio ottobre.

Considerando il dettaglio settori, come di consueto, la maggior quota di assunzioni riguarda il terziario con gli **altri servizi** in grado di assorbire 1.760 persone. Particolarmente rilevante la quota dei **servizi alla persona** dove sono compresi quelli sanitari, ricreativi, sportivi, ecc. (650) ma anche dei **servizi operativi** come la vigilanza, le pulizie, il noleggio, ecc. (330) ma anche della **logistica** (320) che beneficia della crescita delle consegne a domicilio. Buona anche la domanda dei **servizi avanzati** (250) come quelli legali, professionali, di consulenza aziendale, di comunicazione e di **informatica e telecomunicazioni** (160) legati alla crescente domanda di digitalizzazione.

Seonda piazza per il **manifatturiero** (1.190), comparto dove spicca la richiesta del sistema moda (in provincia pelli e calzature): ben 650 ingressi. A seguire la domanda di lavoro del settore **metalmecanico** (190) e dell'**alimentare** che assorbe 120 persone. 50 contratti sono invece offerti sia dalla **chimica-farmaceutica** che dalla **lavorazione dei metalli**. Il comparto delle **costruzioni** vede l'ingresso di 400 persone. Sempre tra i servizi, 720 assunzioni sono appannaggio del **commercio** mentre il **turismo-ristorazione** prevede l'ingresso di 540 persone.

I servizi ed il manifatturiero trainano la domanda, pesa l'incognita covid

I SETTORI CHE DANNO UN LAVORO

Lavoratori previsti in entrata in provincia di Pisa (ott.-dic. 2020)	Assunzioni
Industria manifatturiera e Public utilities	1.190
Tessile e abbigliamento	650
Industrie metalmecaniche ed elettroniche	190
Industrie alimentari	120
Altre industrie	60
Chimica e farmaceutica	50
Metallurgia e prodotti in metallo	50
Costruzioni	400
Commercio	720
Turismo e ristorazione	540
Altri servizi	1.760
Servizi alle persone	650
Servizi operativi	330
Trasporti e logistica	320
Servizi avanzati	250
Informatica e telecomunicazioni	160

Le prime dieci professioni richieste dalle imprese pisane rappresentano il 29% della domanda di lavoro complessivamente espressa dal sistema.

Difficile la situazione nel calzaturiero

TOP TEN PROFESSIONI

Lavoratori previsti in entrata in provincia di Pisa (ott.-dic. 2019)	Assunzioni	% posizioni difficili da reperire
Addetto ai servizi di pulizia	250	18
Cameriere di sala	200	39
Commesso di negozio	160	13
Muratore	140	40
Addetto all'amministrazione	120	17
Assistente alla vendita	110	19
Cucitore di calzature	100	100
Addetto alle consegne di merci con mezzo aziendale	90	10
Banconiere di bar	90	27
Aiuto cuoco	70	55
TOTALE PROVINCIA DI PISA	4.610	36

Al primo posto troviamo gli **addetti ai servizi di pulizia** (250 ingressi): qui il 48% sarà non giovanissimo. Solo il 18% dei posti offerti sarà difficile da reperire. La preferenza è sbilanciata verso le lavoratrici: il 50%. Seconda piazza, con 200 ingressi, troviamo i **camerieri di sala**. Netta prevalenza per i giovani: il 60% degli ingressi sarà per personale under 30. Non positivo il fatto che il 39% delle posizioni sarà difficile da coprire a causa soprattutto dell'inadeguatezza dei condidati. 160 ingressi saranno di **commessi di negozio**: per questa professione vi è una preferenza per i giovani (il 55% sarà under 30) e per le donne (54%) con una difficoltà di reperimento di appena il 13%. Buona la domanda di **muratori** (140): ovviamente si tratta prevalentemente di uomini (nel 96% dei casi) e nel 69% con un età superiore ai 29 anni. La difficoltà di reperimento di muratori è piuttosto elevata: il 40%. 120 ingressi per gli **addetti all'amministrazione**: nel 55% è data la precedenza a figure femminili, il 57% per persone con oltre 29 anni e nel 17% dei casi darà difficile reperirle a causa, per lo più, dell'inadeguatezza dei candidati. Gli **assistenti alla vendita** in entrata (110) saranno nella metà dei casi donna e nel 19% difficili da reperire. Ben 100 ingressi sono dedicati ai **cucitori di calzature**, nella totalità dei casi donne con un età di oltre 29 anni: per questa professione sono previste fortissime difficoltà di reperimento. Altri 90 ingressi riguarderanno gli **addetti alle consegne di merci con mezzo aziendale**, nel 90% dei casi sarà preferita una figura maschile, nel 64% il candidato dovrà avere un'età superiore a 29 anni mentre la difficoltà di reperimento di questa professione sarà di appena il 10%. Sono 90 le assunzioni di **banconieri di bar**, nell'87% preferita una figura femminile e per il 63% under 30. Nell'ultimo scorcio del 2020 previste 90 assunzioni di **aiuti cuoco**. Per le imprese il 55% delle assunzioni sarà difficile da fare principalmente per la mancanza di candidati. Il 42% delle posizioni offerte sarà coperto da personale con più di 30 anni, il 55% sarà uomo.

Il titolo di studio più ricercato dalle imprese pisane si conferma il **diploma di scuola media superiore** (1.720 ingressi), la difficoltà a reperire personale con questo titolo è pari al 34% delle posizioni offerte. Considerando i diplomi più gettonati, a 770 neo assunti verrà chiesto un **diploma tecnologico** a 320 un **diploma tecnico-economico-turistico** e a 250 un **diploma professionale per il turismo**. A 150 sarà richiesto un **diploma professionale in ambito sanitario** mentre a 80 saranno i **liceali**. 60 assunzioni ciascuno per il **tecnologico agrario** e per l'indirizzo **costruzioni-ambiente**.

Secondo posto per il personale in possesso di un titolo di **Istruzione e formazione professionale (IeFP)**: sono ben 920 le richieste (di queste il 40% difficili da coprire) con una quasi equa ripartizione tra indirizzo industriale e indirizzo commerciale, turismo e servizi.

Ben 390 saranno i contratti offerti a persone in possesso di **lauree di primo livello** con quelli in indirizzo economico (140) in netto vantaggio rispetto a quelle linguistiche (60 contratti). La difficoltà di trovare personale con laurea di primo livello è del 35%. 260 sono gli ingressi di personale munito di **laurea magistrale** con una difficoltà nel trovare la persona giusta che tocca il 53%. I percorsi di formazione professionale post diploma (**IFTS - istruzione e formazione tecnica superiore**) danno invece lavoro a 110 persone, le difficoltà di reperimento sono pari al 47% delle posizioni offerte. A 1.210 persone non sarà invece chiesto alcun titolo di studio.

Opportunità per i diplomati. Un laureato su due è difficile da trovare

I TITOLI CHE DANNO UN LAVORO

Lavoratori previsti in entrata in provincia di Pisa (ott.-dic. 2020)	Assunzioni
Laurea magistrale o a ciclo unico	260
<i>Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione</i>	50
Laurea di primo livello	390
<i>Indirizzo economico</i>	140
<i>Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti</i>	60
<i>Indirizzo insegnamento e formazione</i>	50
<i>Indirizzo ingegneria civile ed architettura</i>	50
Post-diploma (corsi IFTS o ITS)	110
Diploma di scuola media superiore (5 anni)	1.720
<i>Tecnologico (ex ITI)</i>	770
<i>Tecnico - economico/turistico (ex ragioneria)</i>	320
<i>Professionale - servizi/turismo</i>	250
<i>Professionale - assistenza/sanità</i>	150
<i>Liceo</i>	80
<i>Tecnologico - agrario e agroalimentare</i>	60
<i>Tecnologico - costruzioni e ambiente (ex geometra)</i>	60
Qualifica di formazione professionale (IeFP)	920
<i>Qualifica di formazione professionale (IeFP) o diploma ad indirizzo industriale</i>	420
<i>Qualifica di formazione professionale (IeFP) o diploma ad indirizzo commerciale, turismo e servizi</i>	380
<i>Qualifica di formazione professionale (IeFP) o diploma ad indirizzo edile</i>	80
Nessun titolo di studio	1.210

Considerando le aree di competenza dei Centri per l'Impiego, la prima posizione in termini di domanda di lavoro va a **Pisa** dove le assunzioni previste saranno 1.960 concentrate nei servizi. In questa area le figure difficili da reperire sono il 34% del totale e si prediligono persone più mature: il 50% delle assunzioni è over 29. L'**area di Pontedera** assorbirà 1.500 persone con una prevalenza nei servizi ma con numeri interessanti nel manifatturiero. Su questo territorio le difficoltà di reperimento toccano il 36% delle assunzioni, le persone più mature hanno maggiori chance di accedere (43% dei posti) e si registra una leggera prevalenza per personale maschile.

Maggiori difficoltà nel Santacrocese e nel Volterrano

Per **Santa Croce**, 980 ingressi previsti, vi è una discreta prevalenza di richieste nel manifatturiero e nelle costruzioni. La difficoltà di reperimento dell'area si conferma la più elevata a livello provinciale: il 41%. La figura maschile è preferita nel 37% dei casi quella più adulta nel 51%.

Solo 170 saranno infine gli ingressi nell'**area di Volterra**. La difficoltà di reperimento in questo territorio (il 39%) è superiore alla media provinciale, nel 42% sarà preferito un lavoratore maschio e nel 51% uno con più di 29 anni.

LE AREE DELLA PROVINCIA DI PISA

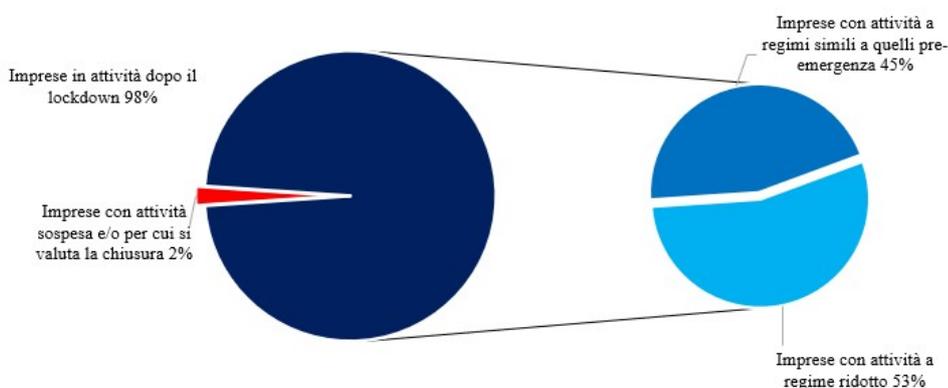
Lavoratori previsti in entrata (ott.-dic. 2020)	Assunzioni	% posizioni difficili da reperire
Pisa	1.960	34
Pontedera	1.500	36
Santa Croce sull'Arno	980	41
Volterra	170	39
TOTALE PROVINCIA DI PISA	4.610	36

Il *Sistema informativo Excelsior* fornisce un aggiornamento, ad inizio ottobre, rispetto alla situazione economica nel corso della pandemia. I dati dicono che sembrano migliorare, almeno in parte, le attese relative al recupero post emergenza covid. Un recupero, tuttavia, da valutare nel corso delle prossime tornate di indagine, quando saranno disponibili valutazioni che tengano conto delle recenti misure restrittive imposte all'attività d'impresa per contrastare il diffondersi della pandemia.

Ad inizio ottobre timidi segnali di recupero, da verificare nelle prossime settimane

Passando ai dati se ad inizio giugno 2020 il 30% delle imprese con dipendenti si collocava su posizioni non troppo lontane dalle condizioni operative precedenti la pandemia, nella rilevazione di inizio ottobre tale quota sale al 45%. Similmente, se a inizio giugno la maggior parte delle imprese, il 64%, operava a regimi ridotti rispetto alla situazione pre-covid tale percentuale scende in ottobre al 53%. Appena il 2% delle imprese risulta ancora sospesa o stava valutando di non riprendere l'attività contro il 6% di giugno.

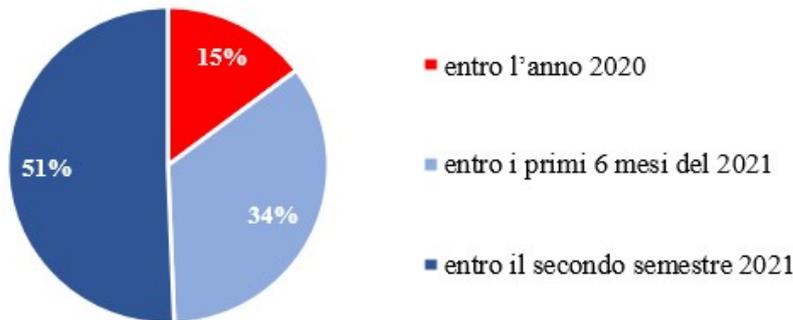
Situazione dell'impresa a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 e lockdown (quote % sul totale imprese)



Nell'indagine che si è chiusa ad inizio ottobre, il 13% delle aziende dichiara di non aver subito contraccolpi produttivi e perdite economiche significative

nel corso del primo *lockdown*. Il restante 87%, tuttavia, non ha ancora assorbito le ripercussioni della crisi e oltre la metà di queste (il 51%) si attende di poter superare questa fase solo nella seconda metà del 2021. Un ulteriore 34% si aspetta di tornare ad una situazione normale nella prima metà del 2021. Un percorso dunque ancora impegnativo dove solo il 15% delle aziende in fase di recupero pensa di arrivare ai livelli pre-crisi entro fine 2020.

Periodo previsto dalle imprese entro il quale l'attività potrà riprendere a livelli accettabili (quote % sulle Imprese in fase di recupero)



L'indagine

I dati provengono dal Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere in collaborazione con ANPAL, sulla base delle entrate previste dalle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi per i mesi di ottobre-dicembre 2020: un'indagine che ha coinvolto in provincia di Pisa un campione di 1.720 aziende in diverse tornate di indagine mensili che si sono chiuse a inizio ottobre 2020. Le informazioni sui flussi di entrate programmate dalle imprese riguardano le attivazioni di contratti di lavoro (a tempo indeterminato, a tempo determinato, stagionali, a chiamata, apprendistato, in somministrazione, di collaborazione coordinata e continuativa ed altri contratti non alle dipendenze) della durata di almeno un mese solare (pari ad almeno 20 giornate lavorative) per il trimestre oggetto di indagine. Maggiori informazioni ed il glossario completo dei termini utilizzati sono disponibili sul sito <https://excelsior.unioncamere.net/>